

Sviluppo, pronti i soldi della Fondazione

200mila euro l'anno: al via l'attività dell'organismo che raccoglie donazioni per i territorio

GIANNI COLUCCI

Erogare 200 mila euro l'anno, raccogliere nei prossimi anni 2,5 milioni. Sono gli obiettivi della fondazione della comunità di Salerno che da ieri ha avviato ufficialmente la propria attività. Il presidente Giovanni Vietri ha illustrato a istituzioni e soci fondatori i progetti della fondazione, la prima del centro Sud Italia. L'Ente ha ottenuto dalla Fondazione Sud un sostegno economico che ha consentito immediatamente di raggiungere il capitale sociale di un milione di euro. «Siamo soddisfatti di questo primo obiettivo - dice Vietri - che ci consente di dire che la provincia e la comunità salernitana hanno risposto con sensibilità e attenzione alla nostra sollecitazione». Amministrazioni locali, banche, cinque diocesi, imprese, hanno immediatamente aderito all'invito di Vietri a costituire la fondazione che ha il compito di dotare la provincia di quello stock di capitale sociale indispensabile per lo sviluppo. «Si è compreso come sussidiarietà e cultura del dono siano elementi utili allo sviluppo di un territorio. Così abbiamo messo insieme in pochi mesi 63 soci della fondazione di comunità che hanno offerto il massimo impegno sottoscrivendo le quote del capitale della fondazione in direzione della costituzione di un "libretto a risparmio" del territorio da investire nella microsussidiarietà, dall'istruzione, alla sanità», aggiunge Vietri. Il presidente della Fondazione Sud Carlo Alfiero ha sottolineato come la Fondazione di Salerno sia la prima che nasce nella regione e quindi diventa un esempio virtuoso per tutto il meridione. E anche il segretario dell'associazione italiana delle fondazioni di erogazione Bernardino Casadei ha spiegato come il percorso sia stato così concreto e fattivo a Salerno da diventare di esempio anche per altre realtà italiane. E le testimonianze che hanno consentito di fornire un panorama del lavoro che si appresta a svolgere la fondazione sono state quelle di Giovanna Rossiello, curatrice della rubrica giornalistica del tg1 "Fa la cosa giusta", che si occupa delle buone pratiche in Italia e del caporedattore del Mattino, Marco Esposito che ha spiegato come la nascita delle fondazioni di comunità è stata una battaglia vinta dal giornale che per anni ha denunciato che il 99% delle erogazioni delle fondazioni bancarie era destinato al nord del Paese, anche se la raccolta delle banche avveniva in tutt'Italia. «Abbiamo avviato una strada importante volgendo in positivo una vicenda negativa, quella del contenzioso tra fondazioni bancarie e mondo del terzo settore - racconta Alfiero - di qui la nascita della fondazione Sud che ha tra i suoi scopi di far nascere le fondazioni di comunità. Salerno, prima ancora che Napoli, è riuscita a mettere in campo la propria fondazione rapidamente e con procedure trasparenti con un gruppo di lavoro competente». E Giovanna Rossiello ha descritto altre iniziative virtuose in Italia che sono dovute all'impegno concreto delle fondazioni di comunità. A Napoli la fondazione Cannavaro Ferrara, voluta dai due grandi calciatori, punta al modello di fondazione di comunità. Vincenzo Ferrara, direttore dell'organismo che opera a favore dei giovani e nelle periferie e a Scampia, confessa: «Qui a Salerno ho avuto modo di scoprire come l'impegno sociale non sia carità o erogazione una tantum, ma progetto di solidarietà e responsabilità».